

# CHIARA CASORATI

---

## ATTRICE



**N**asco nel 1978, a Torino. Mi iscrivo all'università di lettere per studiare antropologia culturale e lingue orientali, ma mi arrendo. Mi oriento verso la letteratura contemporanea e incontro il teatro: un corso amatoriale presso Teatranza Artedrama.

Mi laureo con una tesi sui cinque romanzi brevi di Natalia Ginzburg, lascio Torino, mi trasferisco a Milano.

Pratico Hara Yoga abbastanza assiduamente, conosco e studio la psicogenealogia con Cristobal Jodorowsky e mi iscrivo ad una scuola di teatro: l'Arsenale, condotta da Marina Spreafico e Kuniaki Ida.

Il metodo da loro usato è il metodo Lecoq, bellissimo, poetico, pratico, però ogni tanto sento il bisogno di scappare e conoscere anche altro: frequento laboratori di teatro con diversi attori e registi come Tapa Sudana, Sabino Civillieri, Manuela lo Sicco, Danio Manfredini, Federica Tardito, Aldo Rendina, Maria Consagra e altri il cui elenco sarebbe noioso.

Oltre alla formazione teatrale c'è la formazione artistica: da quando sono piccola imparo forse non a fare, ma a guardare sì, e non solo la pittura in sé, ma a vedere "sui muri scrostati, nelle pietre rotte, in cielo nelle nuvole, nell'acqua del mare come in quella delle pozzanghere, e soprattutto nei pensieri".

Non ho una formazione accademica, ma trovo le persone con cui condividere e imparare: lavoro l'argilla

da quando sono al liceo, a Torino, poi a Barcellona dove imparo la tecnica Ordit e con Enya Idda che mi insegna anche le meravigliose tecniche di cottura a cielo aperto e col forno di carta.

È di vitale importanza per me ricercare e lavorare in uno spazio dove i confini fra teatro, arte, poesia e quotidiano non sono più dei limiti ma delle porte che è bello attraversare, anche se questo spazio è abbastanza privato, per ora.

A 17 anni incontro l'Hara Yoga, mi innamoro e non smetto più di praticare, anzi: mi formo come insegnante e tutt'ora insegno Hara Yoga ai bambini.

Dopo il diploma alla Scuola del Teatro Arsenale collaboro con l'**Associazione Lis Lab**, una compagnia di teatro coordinata da Antonella Cirigliano con cui conosco il Teatro Sensoriale: è un linguaggio particolare che mi affascina moltissimo; lo spettatore entra nello spazio scenico, le regole del teatro sono capovolte e l'attore spesso è regista, scenografo e inventore della proposta teatrale.

A cura di Antonella Cirigliano sono anche i primi laboratori didattici che tengo nelle scuole materne, un'esperienza nuova e stupenda: dopo alcuni anni di bellissima collaborazione sento il desiderio di realizzare dei progetti miei; nasce così "**il viaggio del segno**" ([www.ilviaggiodelsegno.it](http://www.ilviaggiodelsegno.it)), un insieme di laboratori di educazione artistica che propongo sia nelle scuole materne che in altri contesti e in cui

confluiscono tutte le esperienze fatte finora, teatrali, artistiche e umanistiche. Nei miei laboratori l'aspetto pratico del fare e del creare con i materiali è strettamente correlato con quello della narrazione. Estendo nel corso del tempo i laboratori anche agli adulti presso lo Spazio Elaboratorio.

Con **Enya Idda** si apre un capitolo in cui la ricerca va in tutte le direzioni, dalla poesia al linguaggio teatrale, dall'arte alla performance interattiva site specific. Formiamo il gruppo "**A seconda di**" che ha sede nello **Spazio Elaboratorio**, spazio che condividiamo anche con altri artisti.

La collaborazione vede me attrice ed Enya Idda curatrice-regista, ma i ruoli sono fluidi e ogni volta cambiano lo scenario, le persone con cui approfondire e i linguaggi usati: collaboriamo con la compagnia Dynamis di Roma per Light Black e lavoriamo nelle strade; realizziamo uno spettacolo a partire dal testo poetico di Iolanda Insana, *Quando si racconta è niente*, che è accessibile a sole 20 persone per volta; intervistiamo e raccogliamo storie in diverse città e le facciamo confluire in un'installazione che diventa performance interattiva, *Scatolame*; in *Dinai* il denaro viene lavato dall'abitudine a pensarlo sporco e in "*Mariage*" (a cura di Enya Idda e Laura Triscritti) si lavora sul tema del matrimonio.

Fabio Malizia fa le musiche di alcuni di questi spettacoli. Realizzo insieme a lui le copertine del CD *Erebo*.

Nel 2013 lavoro insieme ad altri nove attori con il regista **Gabriele Vacis**: ci viene chiesto "qual è la volta che hai veramente incontrato la bellezza?". Da questo punto di partenza è nata una ricerca che noi attori abbiamo condiviso insieme ad intere classi di adolescenti e che è confluita nello spettacolo *La bellezza salvata dai ragazzini*, fatto alle Fonderie Limone di Moncalieri (Teatro Stabile di Torino).

Partecipo al progetto per me bellissimo e vivo *Stormo revolution* di **Matteo Lanfranchi (Effetto Larsen)** con cui occasionalmente ho fatto anche degli interventi performativi come per esempio *Nhow how? Nhow wow*.

Infine ho conosciuto la telecamera oltre che durante i lavori con Gabriele Vacis (allo spettacolo seguiva un documentario) anche con **Alessandra Pescetta**, sul set del video clip *l'Alveare*.